

Sabato prendono il via online a Pordenone le Giornate del Cinema Muto con un omaggio alle origini della coppia comica. Ci sarà uno spazio dedicato anche a Rita Sacchetto, ballerina di origini veneziane

LA RASSEGNA

Trasformare i vincoli imposti dalla pandemia in un'opportunità, rinunciando al pubblico in sala per cercare di ampliare la platea di spettatori grazie agli strumenti del web, per portare online il cinema di un secolo fa, accompagnato dalla musica nella massima qualità visiva e sonora consentita dallo streaming. È la sfida delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, che grazie alla collaborazione degli archivi internazionali e insieme a MYmovies, propongono dal 3 al 10 ottobre, un programma di film per un'edizione virtuale.

L'unico spettacolo "in presenza" sarà quello dedicato ai due attori



LA FORMULA

Il programma spazia tra commedie, drammi e diari di viaggio, dai primi inizi del cinema alla sua completa fioritura, con un unico evento aperto al pubblico a Pordenone domenica 10 ottobre dedicato a Stan Laurel e Oliver Hardy, alle 16.30 con l'accompagnamento della Zerorchestra. Per una settimana, il festival sarà presente nella sezione dedicata del sito MYmovies, con un programma al giorno della durata di alcune ore e con due programmi nel weekend che si potranno seguire in diretta streaming, disponibili per 24 ore così da rendere agevole la visione in qualunque fuso orario. Dopo ogni sessione cinematografica, accompagnata dai più quotati musicisti specializzati e un accompagnamento orchestrale, si potranno approfondire i contenuti dei film grazie agli interventi live di musicisti, storici, critici e archivisti in dialogo con il direttore del festival Jay Weissberg.

PRIMA DI DIVENTARE COPPIA

Il celebre duo comico formato da Stan Laurel e Oliver Hardy debuttò nel 1927 con la commedia *Duck Sup*, ma entrambi gli attori avevano alle spalle due lunghe, e separate, carriere cinematografiche. Le Giornate del cinema muto proporranno quindi delle rarità che consentono di vedere come, in un arco di tempo di una decina d'anni, si andasse affinando il senso comico ed evolvendo lo stesso linguaggio cinemato-

grafico: la serata virtuale del 10 ottobre dal titolo "Laurel or Hardy" proporrà cinque comiche in cui si vedrà Hardy (con lo pseudonimo di Babe) fare da spalla in *The Rent Collector*, del 1921, a Larry Semon (noto in Italia come Ridolini), con un percorso che sarà esemplificativo dei 325 film girati dall'artista americano prima di incontrare il collega britannico; di Laurel si vedrà anche *Moonlight and Noses* del 1925, di cui fu regista e sceneggiatore.

BALLERINA VENEZIANA

Si potrà apprezzare anche l'interpretazione di Rita Sacchetto nel film danese del 1913 *Ballettens Datter* (La figlia del balletto). Margherita Sacchetto, nata a Monaco di Baviera nel 1880 da padre veneziano e madre austriaca, fu una ballerina nota e apprezzata negli anni della Belle

Ecco Laurel e Hardy prima di Stanlio e Ollio



PROTAGONISTI

Nella foto grande Stan Laurel in un film del 1922; in quella piccola, Oliver Hardy (a destra) con la barba e Larry Semon (in Italia Ridolini)

Époque per i suoi spettacoli che si rifacevano alla tradizione dei tableaux vivants, danze quasi narrative eseguite in fastosi costumi d'epoca ispirati ai dipinti di grandi artisti del passato. Coreografie semplici, in cui contavano più la gestualità e l'espressività del volto. Apprezzata in tutta Europa, ebbe fama anche nelle Americhe e fu ritratta anche da pittori come lo statunitense Ben Ali Haggin e il veneto Lino Selvatico. Un'esibizione a Copenaghen, nel 1913, le offrì la possibilità di firmare un lucroso contratto con la Nordisk Films. La sua carriera si interruppe nel 1924, quando un amico del marito, il conte e artista polacco August Zamoyski, la ferì inavvertitamente al piede con un colpo di pistola.

Lorenzo Marchiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA